



PENSIERO *della settimana*

Accettare se stessi, questo è il segreto.

E la prima regola è nel consentire che rimanga in noi tutto, anche ciò da cui preferiremmo fuggire.

Non è necessario scuoterselo di dosso; piuttosto rinunciamo a valutarlo: è come è, e ha il permesso di esserlo.

Il secondo passo consiste nel rivolgersi amorevolmente alla parte di noi che tanto rifiutiamo. Mi appartiene; è parte di me. E anche questa parte va amata.

ANSELM GRÜN

LA MORTE DI WELBY. IL NO ALLA MESSA FUNEBRE

Molti mi hanno chiesto, nei giorni passati, cosa pensassi a proposito del caso di Piergiorgio Welby. Ho preferito attendere, capire un po' di più. Ora vorrei dire qualcosa ai miei parrocchiani.

Anzitutto: a posteriori, si è dimostrata tristemente giusta la scelta della Chiesa di mantenere l'antica tradizione di non celebrare la Messa nel caso di morte scelta volontariamente, ma di invitare lo stesso alla preghiera, offrendo l'Eucaristia successivamente (anch'io l'ho celebrata come tanti preti, credo). Questa constatazione, lo dico subito, non è una vittoria, ma un ulteriore motivo di rammarico e meditazione. Una vera pietà per la persona di Piergiorgio Welby avrebbe dovuto rifuggire da un utilizzo sbandierato del suo caso, nel momento del dolore e del lutto dei funerali.

La Chiesa non si ritiene autorizzata -e non permette a nessuno- di entrare nel segreto delle motivazioni e della storia personale di ognuno. Perché alcuni malati sopportano la malattia fino al termine ed altri cedono sconfitti? Perché alcuni fanno degli ultimi giorni della loro vita un ulteriore annuncio della bontà di Dio che illumina tutti i brandelli di vita già vissuti ed altri non riescono in questo?

Chiunque conosce il cuore umano e la sua debolezza dinanzi al dolore, senza la forza della grazia, non risponde facilmente a queste domande, ma le medita. Si interroga sui differenti esiti, sulle diverse scelte dinanzi al mistero del male. Prega.

Diverso è l'atteggiamento se si vuole proporre, invece, la scelta di morire come esempio, chiamandola 'diritto'; qui siamo su un piano ben diverso da quello misterioso delle motivazioni interiori. Qui è importante affermare che testimone a cui guardare è chi affronta nella speranza anche l'estrema notte del dolore. Noi vorremmo che i nostri figli -e noi stessi per primi- mai ci arrendessimo, fino a chiedere la morte, ma sapessimo approfittare fin dell'ultimo istante per dare voce alla fede, alla carità, ad un disegno più grande che supera questa breve esistenza terrena.

Questa testimonianza si chiedeva alla Chiesa, chiedendo di celebrare i funerali? O piuttosto le si chiedeva un'autorizzazione ad utilizzare il momento della preghiera e dell'invocazione del perdono di Dio per proporre come esempio una sconfitta dell'uomo?

Nel funerale si è levata la voce -fra gli 'attori' del funerale e fra i 'convenuti'- che continuava ad 'utilizzare' quella morte come modello morale, come cuneo per interventi legislativi, come bandiera.

Purtroppo non è stato chiesto da nessuno che quella voce tacesse. Non c'è stato chi invitasse ad altre questioni, ora ben più importanti per chi ha amato Piergiorgio Welby: "Dov'è ora? Può sentire ciò che diciamo di lui e della sua morte? E se lo può poiché è al cospetto di Dio -solo in Dio si può vivere oltre la morte, non è data altra speranza all'uomo- come vede ora quel suo ultimo gesto?"

don Fabio

(CONTINUA SUL PROSSIMO FOGLIO)

FOGLIO SETTIMANALE n. 319

Domenica 7 Gennaio 2007

La pagina del VANGELO

MENTRE GESÙ PREGAVA IL CIELO SI APRÌ
VANGELO DI LUCA

VERIFICA Presepe Vivente

Ci incontreremo **Sabato prossimo 13 Gennaio** alle ore 19 *nella Sala Sant'Antonio*, attigua alla Chiesa per l'**ASSEMBLEA** che vuole mettere a punto subito, 'a caldo', impressioni e correzioni che saranno utili per il futuro. **NON MANCATE!**

Battesimo di Gesù'

una Festa ri-valorizzata dal Concilio

Il Battesimo di Gesù che oggi celebriamo è il momento in cui Cristo riceve l'*investitura* come Messia e inizia la sua opera. Per la Chiesa ciò avverrà a Pentecoste, quando lo Spirito Santo la invierà nel mondo ad annunciare il Vangelo. Per ciascuno di noi questo lancio avviene con la Cresima che, perfezionando il Battesimo, ci fa entrare come 'adulti' nella Chiesa e ce ne fa partecipare alla missione.

Insomma: l'acqua che abbiamo ricevuto sul capo al Battesimo e l'olio spalmato sulla fronte alla Cresima ci hanno reso profondamente 'compagni' di Cristo e membri attivi della Chiesa. Ogni cristiano è davvero 'apostolo'. Ma perché non lo avvertiamo e non lo viviamo? Due ostacoli si frappongono: a) *sentire la Chiesa* come realtà che ci sta alle spalle o di fronte, invece di sentircene parte; b) *un eterno atteggiamento di passività* per cui ci sentiamo più oggetti e destinatari che soggetti e mittenti nella nostra comunità che è la Chiesa.

Ma sono deformazioni! Con una battuta papa Giovanni diceva che "*l'Apostolato dei laici è l'ottavo sacramento della Chiesa*"; e indicava anche lo stile di azione per i laici: "*quasi dall'interno, a modo di fermento*".

CORSO MATRIMONIALE 2007

Nel mese di Gennaio avvieremo il **2° CORSO MATRIMONIALE** aperto a tutte le Copie che intendono sposarsi nell'anno o nei primi mesi del 2008. Ovviamente *anche chi non celebra le sue Nozze a Sant'Antonio* può frequentare qui il Corso, se vuole. A fine Corso riceverà il certificato di frequenza! **ISCRIVETEVI!**

UN GRAZIE A TUTTI

Presepe vivente 2006-2007

GRAZIE a chi ha lavorato per il Presepe, sia all'interno come volontari che all'esterno, come collaboratori. A Polizia Municipale, Carabinieri Vigilante. Come pure a chi ha aiutato in mille altri modi. Ai visitatori. **GRAZIE DI CUORE!**